



Oggetto: Consorzio di bonifica Veronese di Verona. Deliberazione dell'Assemblea consortile del 27 novembre 2014, n. 18: "Piano di classifica degli immobili – Aggiornamento novembre 2014". Richiesta di parere alla competente Commissione consiliare.

VERBALE ISTRUTTORIO

Introduzione

In seguito alla riorganizzazione dei Consorzi di bonifica intervenuta nella Regione del Veneto con la legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio", il Consorzio di bonifica Veronese si è dotato del Piano di classifica 2011, che individua il perimetro di contribuzione del nuovo Ente di bonifica, nel quale sono confluiti i precedenti Consorzi di bonifica Adige Garda, Agro Veronese-Tartaro Tione e Valli Grandi e Medio Veronese.

Parimenti, anche la Regione Lombardia con la legge regionale 28 dicembre 2011, n. 25, ha dettato disposizioni per il riordino dei Consorzi di bonifica e dei Consorzi di miglioramento fondiario di secondo grado, ridelimitati al fine di costituire i nuovi Consorzi di bonifica e irrigazione.

In proposito deve essere rilevato che nel territorio di confine tra la Regione Veneto e la Regione Lombardia sussistono storicamente situazioni, nel complesso limitate per numero e superficie, dove i Consorzi veneti esercitano attività di bonifica e/o di irrigazione su territorio lombardo e, viceversa, dove i Consorzi lombardi compiono le medesime attività in quello veneto; queste situazioni trovano precise disposizioni nell'art. 73 del D.P.R. n. 616/1977 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382", che specifica che "quando si tratta di Consorzi che operino in più Regioni, si provvederà in base ad intese tra le Regioni interessate".

Già nel 1978 si era pervenuti ad una specifica Intesa con la Regione Lombardia relativa alla organizzazione dell'attività di bonifica e di irrigazione con carattere di interregionalità realizzate nelle aree di confine tra le due Regioni. Alla luce della riorganizzazione dei Consorzi di bonifica compiuta dalle due Regioni finitime, in attuazione delle citate leggi regionali (del 2009 per il Veneto e del 2011 per la Lombardia), si è reso necessario rivedere l'originaria Intesa del 1978, pervenendo ad una nuova Intesa per l'esercizio delle funzioni di tutela e vigilanza sui Consorzi di bonifica interregionali, divenuta esecutiva in seguito alla approvazione da parte della Regione del Veneto con legge regionale 19 giugno 2014, n. 19, e dalla Regione Lombardia con legge regionale 16 aprile 2014, n. 15.

La nuova Intesa è corredata di apposita cartografia che illustra i territori con carattere di interregionalità; per tali territori la cartografia evidenzia il comprensorio di competenza e il perimetro di contribuzione in cui ricadono; peraltro, l'articolato dell'Intesa stabilisce le regole alle quali devono attenersi i Consorzi confinanti nell'esercizio delle funzioni di tutela dei corpi idrici, tra cui la polizia idraulica, nonché definisce i rapporti tra Enti pubblici e tra le due Regioni in relazione ai procedimenti amministrativi relativi allo Statuto, al Piano di Classifica e al Piano Generale di Bonifica soggetti a controllo e approvazione regionale.

Argomenti oggetto di aggiornamento

Trascorsi alcuni anni dall'applicazione del primo Piano di classifica del Consorzio di bonifica Veronese sono intervenuti i cambiamenti normativi di cui alle premesse, nonché modifiche nella gestione del territorio; per tale motivo il Consorzio ha adottato un nuovo Piano di classifica procedendo alla ridelimitazione del perimetro di contribuzione e all'aggiornamento di alcuni Indici Tecnici.

Nel seguito vengono trattati nello specifico gli argomenti oggetto del nuovo Piano di Classifica degli immobili che il Consorzio di bonifica Veronese ha adottato con deliberazione di Assemblea consortile 27 novembre 2014, n. 18.

1,

1



8164e937





Modifica del perimetro di contribuenza del Consorzio di bonifica Veronese

Il perimetro di contribuenza costituisce uno degli elementi fondamentali del Piano di Classifica, secondo quanto definito dall'art. 35, comma 2, della l.r. n. 12/2009. La modifica del perimetro di contribuenza costituisce aggiornamento del Piano di Classifica, il cui iter amministrativo per l'approvazione è disciplinato dai commi 3, 4 e 5 dell'art. 35 della l.r. n. 12/2009.

Il consorzio Veronese, con l'aggiornamento del Piano di Classifica del novembre 2014, ha recepito la nuova delimitazione prevista dall'Intesa interregionale Veneto-Lombardia del perimetro di contribuenza di bonifica e del perimetro di contribuenza per l'irrigazione, illustrati rispettivamente nelle Tavole 3a e 3b allegate al Piano.

Degna di nota è la particolare situazione di circa 350 ettari ricadenti nel territorio di Ostiglia (MN) storicamente interessati dalla attività di bonifica del competente Consorzio di bonifica veneto, in attuazione alla Intesa del 1978, ma non rientrante nel perimetro di contribuenza del competente Consorzio veneto. Ciò comportava che, alla emissione dei ruoli contributivi in tale area provvedesse il Consorzio di bonifica lombardo, che poi provvedeva a versare quanto riscosso al Consorzio veneto, in virtù di specifica convenzione tra i due Consorzi confinanti. L'ampliamento del perimetro di contribuenza del Consorzio di bonifica Veronese previsto dal Piano di classifica in argomento dà titolo al Consorzio veneto di imporre la contribuenza direttamente ai proprietari degli immobili ricadenti anche nei 350 ettari del comune di Ostiglia (MN), prima interessati dalla contribuenza del Consorzio lombardo Territori del Mincio.

In sede di istruttoria è stato rilevato che, stante i cambiamenti intervenuti, il testo della relazione al Piano 2014, al paragrafo 3.5 "Perimetro di contribuenza", debba essere perfezionato citando la nuova Intesa Interregionale e gli accordi convenuti fra il Consorzio Veronese e il Consorzio di bonifica lombardo Territori del Mincio. Allo stesso modo, il capitolo 11.3 "Utenze particolari", che non è stato riportato nell'aggiornamento al Piano 2014, va anch'esso integrato con riguardo alla descrizione della convenzione con il Consorzio di bonifica lombardo Territori del Mincio.

Parimenti, è stato rilevato che l'aggiornamento al Piano 2014 debba riportare esplicitamente, per quanto attiene le aree di nuova inclusione nel perimetro di contribuenza, gli Indici di Beneficio di Bonifica da applicare nel calcolo della contribuenza.

Per quanto attiene le considerazioni di cui sopra, è stata chiesta al Consorzio di bonifica Veronese la redazione di una apposita relazione integrativa, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione consortile, che consenta di superare i rilievi istruttori formulati dagli Uffici regionali. Il Consorzio di bonifica Veronese con deliberazione del Consiglio di Amministrazione 13 marzo 2019, n. 43, ha approvato la relazione integrativa al documento di Piano di classifica 2014, che dà esito alle seguenti richieste:

- lettera a): con riferimento al paragrafo 3.5 "Perimetro di contribuenza", aggiornamento dei presupposti normativi e degli accordi relativi alle nuove aree incluse nel perimetro di contribuenza di bonifica;
- lettera b): con riferimento al capitolo 11.3 "Utenze particolari", aggiornamento dei presupposti normativi e degli accordi relativi alle nuove aree incluse nel perimetro di contribuenza di bonifica;
- lettera c): individuazione degli Indici per le nuove aree incluse nel perimetro di contribuenza di bonifica.

Per quanto attiene, invece, il perimetro di contribuenza irriguo le modifiche introdotte con il Piano di Classifica 2014, in attuazione alla Intesa interregionale Veneto-Lombardia, trovano illustrazione nella Tavola 3b e spiegazione al paragrafo 3.5 "Perimetro di contribuenza" della relazione. Analogamente ai terreni in Comune di Ostiglia, si parla di pochi ettari a ridosso del confine comprensoriale e ricadenti nei comuni lombardi di Sirmione (BS), Marmirolo (MN) e Roverbella (MN). Il loro inserimento nel nuovo perimetro di contribuenza del Consorzio di bonifica Veronese dà titolo a quest'ultimo di imporre la contribuenza direttamente ai proprietari degli immobili ricadenti in tali aree lombarde.

In sede di istruttoria è stato rilevato che, stante i cambiamenti intervenuti, il testo della relazione al Piano 2014, al paragrafo 3.5 "Perimetro di contribuenza", debba essere perfezionato citando la nuova Intesa Interregionale e gli accordi convenuti fra il Consorzio Veronese e i Consorzi di bonifica lombardi.

Un'ulteriore differenza da porre in evidenza rispetto al Piano di Classifica 2011 riguarda ampie aree già appartenenti al comprensorio Veronese, ma allora non servite da irrigazione consortile. In proposito, i Comuni interessati dalla nuova inclusione nel perimetro di contribuenza irriguo sono Peschiera del Garda





(VR), per la UTO denominata bacino 53 – Frassino Pioggia, e Valeggio sul Mincio (VR), per la UTO denominata bacino 54 – Prevaldesca.

Parimenti, è stato rilevato che l'aggiornamento al Piano 2014 debba riportare esplicitamente, per quanto attiene le aree e le UTO di nuova inclusione nel perimetro di contribuenza, gli Indici di Beneficio Irriguo da applicare nel calcolo della contribuenza.

Per quanto attiene le considerazioni di cui sopra, è stata chiesta al Consorzio di bonifica Veronese la redazione di una apposita relazione integrativa, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione consortile, che consenta di superare i rilievi istruttori formulati dagli Uffici regionali. Il Consorzio di bonifica Veronese con deliberazione del Consiglio di Amministrazione 13 marzo 2019, n. 43, ha approvato la relazione integrativa al documento di Piano di classifica 2014, che dà esito alle seguenti richieste:

- lettera d): con riferimento al paragrafo 3.5 "Perimetro di contribuenza", aggiornamento dei presupposti normativi e degli accordi relativi alle nuove aree incluse nel perimetro di contribuenza irriguo;
- lettera e): individuazione degli Indici per il perimetro di contribuenza irriguo, da applicare alle nuove aree poste al di fuori del comprensorio consortile, e alle nuove UTO irrigue del comprensorio;
- lettera f): con riferimento alla UTO Prevaldesca, specifiche indicazioni sulla individuazione e delimitazione dell'ambito territoriale, con precisazione delle competenze del Consorzio di bonifica Veronese. In proposito, dall'esame della documentazione integrativa fornita dal Consorzio Veronese risulta che la UTO Prevaldesca, è stata individuata e delimitata al fine di mettere in evidenza il carattere di interregionalità dei territori afferenti al Consorzio privato Prevaldesca, in cui il Consorzio Veronese non svolge alcuna attività.

Deve essere evidenziato che, senza che ciò abbia riguardato aspetti di interregionalità, il comprensorio del consorzio di bonifica Veronese è stato interessato da una modifica anche nel versante nord. Il Consorzio ha presentato istanza di ampliamento del comprensorio consortile lungo la valle dell'Adige fino al confine con la Provincia Autonoma di Trento.

In riva sinistra dell'Adige, dove opera la Comunità Montana della Lessinia, sono presenti vigneti specializzati, coltivati su suoli ghiaiosi incapaci di trattenere riserva idrica, per i quali l'attività irrigua garantisce la risorsa idrica necessaria ad ottenere un prodotto vitivinicolo di pregio tutelato da marchi di qualità riconosciuti. La Comunità Montana della Lessinia, originariamente competente per i relativi impianti irrigui, ha presentato richiesta che la gestione dei medesimi venga trasferita al consorzio di bonifica Veronese.

Anche la riva destra dell'Adige realizza un prodotto vitivinicolo di qualità, che trova valorizzazione nell'ambito del medesimo Consorzio di tutela a cui afferiscono i terreni irrigui della sinistra Adige; peraltro, per gli impianti irrigui in destra Adige, dove opera la Comunità Montana del Baldo, l'irrigazione fa capo a utenti riuniti in diversi consorzi di gestione che si sono espressi positivamente alla proposta di essere ricompresi sotto l'unità regia consortile, similmente alle utenze irrigue in sinistra Adige.

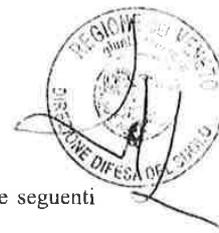
Il Consiglio regionale del Veneto, con deliberazione n. 95 del 14 ottobre 2014, ha approvato l'ampliamento del comprensorio del consorzio di bonifica Veronese verso nord, lungo la valle dell'Adige, fino al confine con la Provincia Autonoma di Trento. Il Piano di classifica oggetto della presente istruttoria, con l'aggiornamento a novembre 2014 recepisce l'ampliamento del comprensorio consortile e per tali nuove aree ne delimita le Unità Territoriali Omogenee, illustrandole sia nella Tavola 3b che nella Tavola 5 delle UTO irrigue; si tratta di aree già irrigate, che prendono il nome di bacino 51 – Dolcè Pioggia, attrezzato con impianto pluvirriguo, e bacino 52 – IRMA, irrigato a scorrimento per gravità.

In sede di istruttoria è stato rilevato che, stante i cambiamenti intervenuti, il testo della relazione al Piano 2014, al paragrafo 3.5 "Perimetro di contribuenza", debba essere perfezionato citando sia gli atti deliberativi di approvazione della modifica al comprensorio consortile che la inclusione nel perimetro di contribuenza irriguo.

Parimenti, è stato rilevato che l'aggiornamento al Piano 2014 debba riportare esplicitamente, per quanto attiene le aree della valle dell'Adige di nuova inclusione nel perimetro di contribuenza, gli Indici di Beneficio Irriguo da applicare nel calcolo della contribuenza.

Per quanto attiene le considerazioni di cui sopra, è stato chiesto al Consorzio di bonifica Veronese la redazione di una apposita relazione integrativa, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione consortile, che consenta di superare i rilievi istruttori formulati dagli Uffici regionali. Il Consorzio di bonifica Veronese con deliberazione del Consiglio di Amministrazione 13 marzo 2019, n. 43,





ha approvato la relazione integrativa al documento di Piano di classifica 2014, che dà esito alle seguenti richieste:

- lettera g): con riferimento alle nuove aree della valle dell'Adige incluse nel perimetro di contribuenza irriguo, illustrare al paragrafo 3.5 "Perimetro di contribuenza" sia la modifica al comprensorio consortile che l'inclusione nel perimetro di contribuenza irriguo;
- lettera h): individuazione degli Indici per le nuove aree della valle dell'Adige incluse nel perimetro di contribuenza irriguo.

2. Modifica Indice di Efficacia dell'attività di bonifica nelle aree tributarie della Fossa Maestra

Si rammenta preliminarmente, con riferimento all'attività di bonifica, che l'indice finale viene determinato come prodotto degli indici tecnici di comportamento idraulico (espressione della capacità dei suoli a far defluire gli apporti di acque meteoriche), di soggiacenza (funzione dell'altezza dei suoli rispetto ai livelli idraulici dei collettori di recapito esterni alla bonifica), di efficienza (capacità del sistema della bonifica di contrastare gli specifici fattori di rischio idraulico), ragguagliati a loro volta ad un indice economico rappresentativo del valore dell'immobile che viene conservato o incrementato per effetto della bonifica.

Nell'aggiornamento al Piano di Classifica il consorzio Veronese propone una rivisitazione dell'Indice di Efficacia per le aree direttamente tributarie della Fossa Maestra, nelle quali sono presenti terreni particolarmente depressi, soggetti a ristagni e allagamenti per effetto anche delle quote idrometriche del Canalbianco.

Nella relazione di aggiornamento al Piano di Classifica viene specificato che i ripetuti ristagni e allagamenti presenti in tale area dal 2004 sono dovuti "sia al ritardato deflusso delle acque di scolo da parte della Fossa Maestra (canale emissario dell'intera area), che dai rigurgiti provocati dal Canalbianco per effetto delle elevate quote idrometriche".

Nell'intento di trovare una soluzione, seppur temporanea, al problema dei continui ristagni e allagamenti, dal 2013 il Consorzio ha realizzato opere idrauliche che consentono di allontanare, mediante il sollevamento meccanico, ben 29 mc/sec.

Tali interventi migliorativi della rete di scolo motivano l'aumento dell'Indice di Efficacia della bonifica dal precedente valore di 0,70 a 0,80 per tutto l'ambito territoriale delle Valli Grandi Veronesi tributario idraulicamente del Canalbianco.

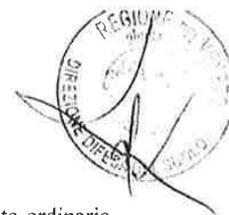
3. Modifica Indice di Efficienza del servizio irriguo nelle aree ad irrigazione non strutturata

Fatto salvo quanto rilevato al punto I "Modifica del perimetro di contribuenza" del presente verbale istruttorio, con riferimento alle aree di nuova inclusione nel perimetro di contribuenza irriguo, si prosegue analizzando un caso specifico di modifica degli indici di classifica, attinente solo ad UTO ad irrigazione non strutturata già classificate nel precedente Piano del 2011.

La relazione al Piano 2014 prevede un adeguamento dell'Indice di Efficienza relativo alla sola UTO Alto Tartaro. Secondo quanto specificato dal Consorzio, la UTO Alto Tartaro era organizzata in piccoli e numerosi Consorzi privati che si erano costituiti per finalità di gestione irrigua autonoma. In questi anni il Consorzio riferisce di essere gradualmente subentrato, in accordo con i proprietari stessi, sia per quanto riguarda la titolarità delle concessioni irrigue demaniali che nell'attività di gestione delle reti idrauliche. La nuova attività seguita dal Consorzio nelle aree precedentemente a gestione privata ha messo in evidenza, secondo il Consorzio stesso, una svariata disomogeneità all'interno della UTO Alto Tartaro, sia per quanto attiene le caratteristiche strutturali della rete, sia per l'elevata variabilità stagionale delle quantità idriche disponibili per l'irrigazione. Tali elementi vanno a caratterizzare un diverso livello di efficienza dell'attività consortile svolta a servizio dell'irrigazione non strutturata, e ne giustificano quindi una sostanziale modifica dell'Indice di Efficienza per il servizio di irrigazione non strutturata.

Nella UTO Alto Tartaro, precedentemente classificata per la totalità del suo territorio con Indice di Efficienza pari a 1, il Consorzio ha verificato che alcune aree devono essere classificate come "terreni dotati di approvvigionamenti idrici precari". La fonte di approvvigionamento idrico di tali terreni è costituita da





corsi d'acqua naturali (principalmente il Tartaro e il Tione delle Valli) con un regime di portate ordinarie elevate, tuttavia le stesse sono soggette a consistenti fluttuazioni. Di fronte a tale variabilità della disponibilità idrica il sistema non risulta pienamente efficiente e per tale motivo il Consorzio ha classificato tali terreni con Indice di Efficienza per il servizio di irrigazione non strutturata pari a 0,75.

Parimenti, nella medesima UTO irrigua, il Consorzio ha ritenuto di classificare altre aree con un Indice di Efficienza ancora più ridotto, pari a 0,50, in quanto la fonte per irrigare tali terreni è costituita da prelievi effettuati da corsi d'acqua di limitata capacità di portata che trovano origine dai fontanili scavati all'interno della fascia delle risorgive situata nella zona di transizione tra l'alta e la media pianura veronese. La quantità d'acqua che alimenta tali canali dipende prevalentemente dall'irrigazione a scorrimento praticata nella UTO Conagro situata a nord della UTO Alto Tartaro; nel bacino di monte, infatti, il sistema irriguo adottato contribuisce ad alimentare la falda che emerge nella fascia delle risorgive.

I nuovi valori dell'Indice di Efficienza per il servizio di irrigazione non strutturata trovano illustrazione nella Tavola 19. Confrontando l'attuale Tavola 19 e la medesima Tavola del Piano di classifica 2011, la UTO Alto Tartaro appare ora molto frammentata per i differenti gradi di efficienza del servizio irriguo. Emerge, peraltro, che ad alcune aree, corrispondenti complessivamente a circa 16.700 ettari, non è stato attribuito alcun valore dell'Indice.

Tale ridimensionamento della superficie irrigua della UTO Alto Tartaro realizza cambiamenti nell'Indice di Beneficio Irriguo finale che si riflettono in tutte le UTO ad irrigazione non strutturata. Tale effetto si verifica in quanto nelle aree ad irrigazione non strutturata il Consorzio svolge le attività di servizio irriguo con le medesime modalità tra le varie UTO ad irrigazione non strutturata, e per tale ragione determina indici che rappresentano classi di beneficio uniformi e confrontabili sull'intero territorio interessato da irrigazione non strutturata. Di conseguenza, le spese consortili sostenute per l'irrigazione non strutturata vengono ripartite tra le particelle appartenenti a tutte le UTO così classificate.

L'Indice di Beneficio Irriguo finale deriva dalla combinazione dell'Indice di Fabbisogno Irriguo con l'Indice di Efficienza del servizio irriguo e con l'Indice Economico. Osservando preliminarmente la UTO Alto Tartaro, i nuovi valori individuati determinano un Indice di Beneficio Irriguo finale che assume valore minimo pari a 1 per una superficie complessiva di soli 1.424 ettari. Tutti gli altri terreni della UTO Alto Tartaro cambiano valore dell'Indice, in aumento, non necessariamente alla classe immediatamente superiore.

In tutte le altre UTO ad irrigazione non strutturata si verifica in modo più sistematico il passaggio dell'Indice di Beneficio Irriguo finale alla classe immediatamente superiore, con l'unica controtendenza significativa che i terreni classificati nel 2011 con Indice più elevato diminuiscono di circa 2.000 ettari.

Il confronto tra gli ettari classificati nel 2011 e riclassificati nel 2014 dell'intero territorio ad irrigazione non strutturata porta ad evidenziare che, rispetto al 2011 in cui l'Indice di Beneficio Irriguo finale più diffuso risultava quello corrispondente alla seconda classe più alta, nel 2014 la situazione si ribalta e gli ettari trovano concentrazione maggiormente nella penultima classe (Indice = 1,67).

A conclusione della classifica degli immobili per il servizio di irrigazione, si evidenzia che il Consorzio di bonifica ha completato il quadro presentando anche un'analisi della distribuzione degli Indici di Beneficio Irriguo finale all'interno di ogni singola UTO ad irrigazione non strutturata, evidenziando in alcune situazioni delle marcate differenze. Ciò è stato oggetto di approfondimento specifico da parte degli uffici consortili, i quali hanno condotto una simulazione teorica descritta nei capitoli 6.7.5 e 12.4 del documento di Piano 2014, e di cui l'istruttoria regionale si è occupata nel successivo punto 4 del presente verbale.

4. Correzione degli indici di beneficio irriguo in particolari situazioni

Il servizio irriguo gestito dal consorzio di bonifica Veronese prevede alcune casistiche a cui il Consorzio attribuisce carattere di particolarità, in quanto richiedono specifiche scelte gestionali e di classifica. Tali situazioni particolari, già previste e approvate con il Piano di classifica del 2011, sono state parzialmente riviste ai capitoli di seguito citati.

6.7.1 Irrigazione suppletiva

Il consorzio Veronese conferma di continuare ad adottare la pratica dell'irrigazione suppletiva laddove i quantitativi di acqua a disposizione lo consentono. Ciò che il Consorzio modifica è il tipo di esercizio irriguo, prevedendo di consegnare un quantitativo di acqua aggiuntiva con modalità di ampliamento





dei turni o degli orari prefissati. Viene, di fatto, eliminata la possibilità di accedere all'irrigazione suppletiva "a domanda", venendo meno così la possibilità di derivare portate molto piccole, caratterizzate da una consegna continuativa nell'arco delle 24 ore, con possibilità da parte dell'azienda agricola di attingere con i tempi che preferisce.

6.7.2 Procedura di affrancamento dall'obbligo della corresponsione del tributo irriguo e richieste di sospensione irrigua

Per i bacini ad irrigazione strutturata viene attivata la procedura di affrancamento nel caso in cui si è in presenza di suoli che vengono a perdere definitivamente la caratteristica di terreno agricolo, per i quali non sarà più possibile l'attività irrigua. Se da un lato il Consorzio si trova a non sostenere più spese energetiche, dall'altro deve garantire la funzionalità degli impianti irrigui a servizio degli altri consorziati irrigui, il che si tradurrebbe in un aggravio economico per quest'ultimi delle spese ordinarie di manutenzione e gestione. L'importo del contributo fisso relativo al mantenimento della funzionalità degli impianti irrigui, che verrebbe a mancare in misura pari alla quota del contribuente che chiede l'affrancamento, viene contabilizzata a quest'ultimo come costo di "riscatto", e viene calcolato attualizzando le annualità future del contributo di irrigazione, al netto della quota variabile, utilizzando un tasso di sconto annuo fissato al 5%.

La possibilità prevista per queste condizioni di rinuncia definitiva all'irrigazione vengono ora estese, con l'aggiornamento al Piano di classifica 2014, anche per situazioni temporanee di sospensione della domanda di servizio irriguo, anche quando le richieste riguardano la sospensione solo per un anno. Il Consorzio ha valutato che, anche se la rinuncia è temporanea, si configurano le medesime condizioni dell'affrancamento. Pertanto, viene determinato l'importo del relativo "riscatto" e il contributo irriguo ordinario viene diminuito della quota variabile non sostenuta di spese energetiche.

6.7.3 Utenze irrigue non agricole

Le utenze non agricole che beneficiano di impianti irrigui consortili per l'irrigazione di orti, giardini, parchi, ecc..., necessitano di portate ridotte rispetto agli utilizzi irrigui per l'agricoltura. Data la particolare necessità, il Consorzio ritiene appropriato autorizzare il servizio "a domanda" per le utenze irrigue non agricole, mettendo a disposizione per tali usi l'acqua per tutto l'arco delle 24 ore.

Sulla base di quanto previsto dalle Direttive regionali di cui all'Allegato A alla DGR n. 79 del 27 gennaio 2011, trattandosi di uso di acqua irrigua per fini non produttivi, non possono essere applicati gli stessi indici del servizio irriguo agricolo. Peraltro, tali utenze non agricole devono essere incoraggiate all'uso di acqua dell'impianto irriguo in sostituzione dell'acqua potabile, destinata agli usi prioritari per la salute umana.

Coloro che presentano domanda di utenza irrigua non agricola possono ricadere sia in bacini con irrigazione strutturata che in bacini in cui si pratica l'irrigazione di soccorso.

Per le utenze inserite in bacini ad irrigazione strutturata, l'utilizzo irriguo non agricolo viene assimilato ad un utilizzo irriguo a turni con una turnazione più ampia che si estende su tutte le 24 ore giornaliera. In tal modo il nuovo indice così determinato subirebbe un incremento notevole, risultando pari a 7 per gli impianti a scorrimento e pari a 9 per gli impianti a pioggia. A seguito di opportune analisi su possibili rimodulazioni di tali indici, con l'obiettivo anche di contenere il costo finale per tali utenze e renderle più appetibili rispetto all'utilizzo di acqua potabile, il Consorzio ha definito quale indice finale di beneficio per le utenze irrigue non agricole i predetti valori teorici dell'indice ridotti del 50%.

Per motivi tecnici e per esigenze di economicità, il Consorzio ha comunque previsto per tale servizio "a domanda" una erogazione minima di acqua commisurata alle necessità di un appezzamento di 1.000 mq, a prescindere dalla reale estensione del terreno servito.

Per le utenze che, invece, derivano attingendo direttamente da corsi d'acqua consortili ad uso promiscuo, l'indice viene commisurato al fabbisogno irriguo delle colture che caratterizzano i parchi, i giardini e gli orti, notoriamente più idroesigenti rispetto al mais, coltura tipicamente irrigua con apparato radicale che trae sostentamento principalmente dagli apporti della falda superficiale. Sulla base di approfondimenti di carattere agronomico, il Consorzio sostiene che a parità di condizioni pedologiche e di falda, il quantitativo di adacquata per l'irrigazione di orti e giardini sia il doppio del





quantitativo necessario per le colture agrarie. Di conseguenza, l'indice irriguo per le utenze non agricole viene aumentato di due volte rispetto a quello per le utenze agricole.

6.7.4 Bacini a gestione irrigua autonoma

La situazione trattata in questo capitolo è stata ampiamente illustrata al capitolo 6.6.2 e comporta la modifica dell'Indice di Efficienza dell'Irrigazione non strutturata; rimangono, peraltro, poche aree che risultano ancora in gestione privata, per le quali la Tavola 19 allegata al Piano correttamente non riporta l'Indice di Efficienza. Per necessità di chiarezza, è richiesto che anche tali situazioni vengano messe in evidenza.

Per quanto attiene le considerazioni di cui sopra, è stata chiesta al Consorzio di bonifica Veronese la redazione di una apposita relazione integrativa, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione consortile, che consenta di superare i rilievi istruttori formulati dagli Uffici regionali. Il Consorzio di bonifica Veronese con deliberazione del Consiglio di Amministrazione 13 marzo 2019, n. 43, ha approvato la relazione integrativa al documento di Piano di classifica 2014, che dà esito alla seguente richiesta:

- lettera i): perfezionamento del testo del capitolo 6.7.4, riprendendo quanto già descritto nel precedente Piano del 2011, per evidenziare la presenza di alcune aree ancora gestite da Consorzi privati "i cui immobili non traggono alcun beneficio di tipo irriguo dall'attività svolta dal Consorzio di bonifica, e quindi non possono essere oggetto di applicazione dei relativi indici".

6.7.5 Necessità di attenuazione degli indici di beneficio più elevati

Nel caso dell'irrigazione non strutturata, gli Indici di Beneficio Irriguo sono stati determinati sulla totalità delle aree ad irrigazione non strutturata dell'intero comprensorio. Se da un lato ciò consente confrontabilità tra situazioni simili in termini di fabbisogno irriguo e paragonabili in termini di efficienza degli impianti, dall'altro si riscontrano marcate differenze quando si analizza la distribuzione dell'Indice finale UTO per UTO; tali differenze si presentano in quanto la classificazione di alcune superfici può non essere presente in tutte le UTO oppure, preso a riferimento una singola classe di Indice, quest'ultima può trovare applicazione su modeste superfici di una UTO piuttosto che su superfici significative di un'altra UTO.

In considerazione della suddetta differente composizione di Indice finale e superfici per UTO, il Consorzio ha condotto uno studio teorico, descritto nell'allegato capitolo 12.4. La simulazione mostra le ragioni per cui le differenze di Indice finale e superfici per UTO portano a determinare importi degli oneri contributivi che possono risultare fortemente sbilanciati; la simulazione di cui al capitolo 12.4 dimostra che ciò è dovuto a classi di Indice che trovano applicazione a superfici consistenti in alcune UTO piuttosto che a pochi ettari di terreno in altre UTO.

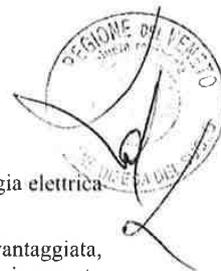
Al fine di contenere ed attenuare gli squilibri sugli oneri contributivi dovuti alla distribuzione delle superfici per classi di Indice all'interno delle singole UTO, il Consorzio ha adottato una soluzione da applicare UTO per UTO, che permette di ridurre i valori dell'Indice di Beneficio Irriguo per l'irrigazione non strutturata della classe più elevata, in proporzione all'Indice della classe immediatamente inferiore. A sostegno di tale tesi, il Consorzio ne illustra l'applicazione a due UTO, nelle quali la classe più elevata dell'Indice presenta una superficie inferiore al 33% della superficie totale della UTO. Il metodo applicato consiste, quindi, nel ridurre il valore della classe più elevata dell'Indice, applicando una riduzione al valore stesso pari ai 2/3 della differenza tra il valore della classe più elevata e il valore della classe immediatamente inferiore.

L'Ufficio regionale competente per l'istruttoria, valutata peraltro la rilevanza delle considerazioni descritte all'allegato capitolo 12.4, ritiene che la metodologia adottata per la riduzione dell'Indice di Beneficio Irriguo per irrigazione non strutturata sia condivisibile.

6.7.6 Considerazioni sull'incidenza dei costi di energia elettrica nei territori in Sinistra Bussè

Viene trattato in questo capitolo il caso singolare delle UTO irrigue collocate in sinistra idrografica del Naviglio Bussè a sud di Legnago (VR), le cui risorse idriche vengono attinte dal fiume Adige mediante elettropompe per il sollevamento delle acque. Queste UTO sono già classificate con Indice di Efficienza ridotto pari a 0,75 per la precarietà degli attingimenti; a ciò si aggiunge che sono le





uniche UTO tra tutte quelle ad irrigazione non strutturata a dover sostenere i costi dell'energia elettrica per il sollevamento.

Il consorzio Veronese ritiene che le UTO in Sinistra Bussè scontino una situazione svantaggiata, rispetto ad altri territori che presentano le medesime caratteristiche pedo-morfologiche e che in passato hanno potuto investire in infrastrutture irrigue e raggiungere così un elevato grado di efficienza. Il Consorzio auspica condizioni future migliori per poter fare investimenti per migliorare in efficienza le UTO in Sinistra Bussè, ma per il momento la situazione permane in uno stato di parziale inefficienza. La soluzione per le UTO irrigue in sinistra idrografica del Naviglio Bussè a sud di Legnago (VR), proposta dal consorzio Veronese al capitolo 6.7.6 del Piano di classifica 2014, non prevede una modifica dell'Indice di Efficienza, bensì si orienta su un contenimento delle spese. A tal fine, il Piano di classifica 2014 illustra la possibilità che in sede di valutazione annuale delle spese ripartite per UTO, il documento "Piano annuale di riparto delle spese consortili" possa individuare ed applicare un coefficiente riduttivo esclusivamente per le spese complessive delle UTO irrigue in sinistra Bussè.

Per quanto attiene le considerazioni di cui sopra, è stata chiesta al Consorzio di bonifica Veronese la redazione di una apposita relazione integrativa, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione consortile, che consenta di superare i rilievi istruttori formulati dagli Uffici regionali. Il Consorzio di bonifica Veronese con deliberazione del Consiglio di Amministrazione 13 marzo 2019, n. 43, ha approvato la relazione integrativa al documento di Piano di classifica 2014, che dà esito alla seguente richiesta:

- lettera j): perfezionamento del testo del capitolo 6.7.6, con illustrazione del coefficiente di riduzione qualora la sua applicazione comporti una modifica degli indici di classifica.

12.4 Analisi variazione aliquote in relazione alla distribuzione delle superfici contribuenti di competenza delle diverse classi di beneficio

Il Consorzio ha dedicato un approfondimento alla applicazione degli Indici di Beneficio Irriguo per irrigazione non strutturata per studiare gli effetti distorsivi di una distribuzione non omogenea degli indici per superficie.

L'analisi svolta dal Consorzio si basa su dati ipotetici. Date le dimensioni fisse della UTO, pari a 1800 ettari, con una spesa complessiva pari a 100.000 €, ipotizzati sei valori (classi) dell'Indice di Beneficio Irriguo applicati a tutte le UTO, le simulazioni sull'importo contributivo hanno dimostrato che ogni volta che viene modificata la distribuzione delle superfici all'interno delle UTO, gli importi contributivi possono subire degli aumenti notevoli. Dalla prova effettuata emerge che le differenze così marcate sono da attribuire alla concentrazione o meno delle superfici sui valori più piccoli dell'Indice di Beneficio Irriguo o sui valori più grandi, nonostante il valore di tutti gli Indici siano presenti in ciascuna UTO.

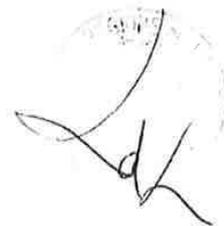
L'analisi condotta dal Consorzio e i risultati raggiunti dimostrano, a detta del Consorzio, "un effetto distorsivo, non dovuto agli Indici, ma alla sola particolare distribuzione delle superfici di pertinenza delle classi di beneficio all'interno dell'UTO". Pertanto, la scelta adottata dal consorzio Veronese, dettagliata nella relazione al Piano di classifica 2014, è orientata a rimodulare i valori dell'Indice di Beneficio Irriguo per l'irrigazione non strutturata al fine di contrastare significativi carichi contributivi solo su alcune classi. La scelta operativa su come rimodulare il valore di tale Indice è stata descritta al capitolo 6.7.5.

5. Determinazione del beneficio irriguo per utilizzi extra-agricoli

Come riportano le premesse della relazione al Piano di classifica aggiornato al 2014, in sede di istruttoria del primo Piano di classifica, adottato nel 2011 dal Consorzio di bonifica Veronese, la Giunta regionale del Veneto aveva espresso la necessità che la relazione al Piano riportasse con maggior dettaglio le motivazioni a fondamento della metodologia di calcolo per le utenze irrigue non agricole.

Il consorzio Veronese ha recepito tale prescrizione, di cui alla DGR n. 1529 del 31 luglio 2012, illustrando con maggior dettaglio le argomentazioni a riguardo, e riportandole nel capitolo 6.7.3 della relazione al Piano, precedentemente illustrato nella parte di relazione dedicata alla correzione degli indici del servizio irriguo consortile per esigenze legate a situazioni particolari.



Osservazioni e ricorsi

Dando applicazione al comma 3 dell'art. 35 della l.r. n. 12/2009 la documentazione di aggiornamento al Piano di classifica è stata depositata presso gli Uffici del Consorzio di bonifica e presso gli Uffici della Direzione regionale Difesa del Suolo, dandone notizia sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 1 del 2 gennaio 2015, nonché secondo le modalità e i tempi disposti dalla legge. Nei citati avvisi è stata riportata la previsione del 4° comma dell'art. 35 che dispone la possibilità di presentare ricorso alla Giunta regionale avverso la deliberazione di aggiornamento al Piano di classifica entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito nel BUR.

Entro il termine di 45 giorni dall'avviso di deposito non è pervenuta agli Uffici della Giunta regionale alcuna osservazione o ricorso avverso la deliberazione consortile in oggetto.

Peraltro, ai sensi dell'art. 4, comma 1, dell'Intesa Interregionale approvata con legge regionale della Lombardia 16 aprile 2014, n. 15, e con legge regionale del Veneto 19 giugno 2014, n. 19, il consorzio Veronese ha trasmesso con nota prot. n. 23796 del 19 dicembre 2014 il provvedimento consortile di adozione del primo aggiornamento al Piano di classifica degli immobili alla Regione Lombardia. Per quanto previsto dalla citata Intesa Interregionale, la Regione confinante ha a disposizione 30 giorni per formulare eventuali osservazioni o richieste di chiarimenti. Il Consorzio di bonifica Veronese, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione 13 marzo 2019, n. 43, con cui approva la relazione integrativa al documento di Piano di classifica 2014, dà esito alla seguente richiesta:

- lettera k): conferma di non aver ricevuto alcuna formale osservazione da Regione Lombardia.

Pertanto, l'istruttoria si conclude con la verifica che, trascorso il termine di 30 giorni, in assenza di una formale espressione da parte di Regione Lombardia, il parere della Regione confinante è da intendersi favorevole.

Venezia, li 25/03/2019

L'ISTRUTTORE
dott. Luigi De Lucchi